

*XI domenica del tempo ordinario*

## DOMENICA 18 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo,  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli.*

#### **Salmo** CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione  
narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore  
della tua maestà

e le tue meraviglie  
voglio meditare.

Diffondano il ricordo  
della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore** (*Mt 9,36*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: La nostra lode venga a te!**

- Noi ti benediciamo, o Cristo, Primogenito di tutta la creazione, tu sei coronato di gloria e di onore.
- Nel tuo Nome ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e negli inferi e ogni lingua proclama che tu sei Signore.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

*Gloria*

p. 314

### **COLLETTA**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che hai fatto di noi un regno di sacerdoti e una nazione santa, donaci di ascoltare la tua voce e di custodire la tua alleanza, per annunciare con le parole e con la vita che il tuo regno è vicino. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Es 19,2-6A

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, gli Israeliti, <sup>2</sup>levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

<sup>3</sup>Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: <sup>4</sup>“Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. <sup>5</sup>Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! <sup>6</sup>Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    99 (100)

**Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>5</sup>Buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. Rit.

**Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

## **SECONDA LETTURA**

Rm 5,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>6</sup>quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.

<sup>7</sup>Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona.

<sup>8</sup>Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

<sup>9</sup>A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. <sup>10</sup>Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. <sup>11</sup>Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino:  
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 9,36-10,8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, <sup>36</sup>vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. <sup>37</sup>Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! <sup>38</sup>Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

<sup>10,1</sup>Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

<sup>2</sup>I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; <sup>3</sup>Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; <sup>4</sup>Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. <sup>5</sup>Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; <sup>6</sup>rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli

è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 316

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### La missione dei Dodici

La missione che nell'Antico Testamento era destinata a tutto l'Israele fedele all'alleanza – quella di essere una nazione santa e un regno di sacerdoti in mezzo alle genti (cf. Es 19,6) – nell'economia evangelica è affidata ai Dodici: annunciare la buona notizia del regno dei cieli, che si è fatto vicino (Mt 10,7), e mostrare la prossimità del regno con i segni dell'inaugurazione del tempo messianico, la guarigione degli infermi, la risurrezione dei morti, la purificazione dei lebbrosi, la sconfitta del regno di satana (10,8).

L'intuizione della necessità di inviare i primi discepoli in missione (i «dodici») viene a Gesù dalla compassione per le folle, dalla quale scaturiscono sia la predicazione evangelica sia l'attività terapeutica. Il termine che Matteo utilizza è particolarmente intenso, indica il movimento delle «viscere» di misericordia (*splanchnízomai*) di Gesù (cf. Mt 9,36; 14,14; 15,32; 18,27; 20,34), che l'antropologia biblica considera quale sede della compassione. All'origine di ogni missione, vi è un sentimento viscerale di compassione. Il motivo della compassione è la stanchezza e l'abbattimento delle folle, paragonate a pecore disorientate che sono disperse sui monti, perché non hanno un pastore che le guidi. C'è qui naturalmente un rinvio alle profezie dell'Antico Testamento (cf. 1Re 22,17; Ez 34,5), ma probabilmente Matteo ha in mente la preghiera di Mosè per Giosuè: «Il Signore, il Dio della vita di ogni essere vivente, metta



a capo di questa comunità un uomo che li preceda nell'uscire e nel tornare, li faccia uscire e li faccia tornare, perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore» (Nm 27,16-17). Ecco allora che Gesù invita i suoi discepoli a pregare affinché il padrone della messe (cioè Dio, Signore di Israele) mandi operai per raccogliarla nei granai (cf. Mt 3,12), cioè per radunare in unità i figli di Israele che attendono l'annuncio della parola di Dio, per potervi aderire e vivere. Nulla va da sé: occorre sempre chiedere, pregare. Il mandato missionario nasce anche dalla preghiera, oltre che dalla compassione.

La metafora che assimila il popolo ebraico a un campo di spighe pronte per la mietitura allude all'attesa messianica di Israele, giunta ormai a maturazione. Manca soltanto chi porti al popolo il lieto annunzio. Ogni volta che ci lamentiamo dell'insuccesso della predicazione della Chiesa, occorre interrogarci anche sull'insufficienza della nostra preghiera. La corsa del vangelo non dipende ultimamente da noi, ma certo anche da come predisponiamo ogni cosa, soprattutto con la preghiera, affinché Dio stesso, il Signore della messe, attraverso la nostra vita operi la sua opera meravigliosa. L'invito di Gesù alla preghiera conserva tutto il suo valore fino a oggi, perché la sua compassione non si è esaurita.

L'evangelista riporta poi i nomi dei primi dodici discepoli, dodici come il numero delle tribù di Israele, «apostoli» perché «inviati» in missione (secondo il significato del termine greco). Gesù raccomanda loro di non predicare ai pagani o ai samaritani:

c'è un primato dei destinatari della predicazione messianica che sono proprio «le pecore perdute della casa di Israele» (10,6). Queste precisazioni circoscrivono il ministero storico di Gesù, che raramente dovette spingersi oltre i confini qui indicati. È dopo la risurrezione di Gesù che la missione della Chiesa si estenderà «a tutti i popoli» (28,19), secondo il preciso mandato del Risorto. La salvezza di cui resta destinatario Israele si è estesa all'umanità intera, per la grande misericordia di Dio in Cristo.

*Signore Gesù, che ti sei mosso a compassione per i figli di Israele che vagavano senza guida come pecore senza pastore, fa' che riconoscendo la tua presenza di Risorto in mezzo a noi siamo spinti ad annunciare la lieta notizia del vangelo e rendi feconda la nostra missione tra le genti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Calogero, eremita in Sicilia (561).

### **Anglicani**

Bernard Mizeki (1896), apostolo della MaShona, martire.

### **Copti ed etiopici**

Claudio di Antinoe (III sec.), martire.

### **Luterani**

Albert Knapp (1864), parroco e poeta nel Württemberg.

### **Ortodossi, greco-cattolici e maroniti**

Leonzio di Tripoli e compagni (I sec.), martiri; Pietro di Korifo (XIII sec.), anacoreta (Chiesa serba).